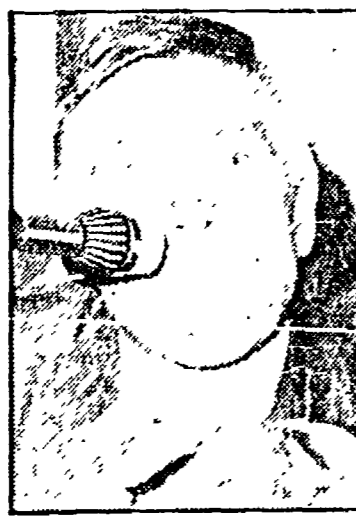


Nuovo piano De Michelis Rimane la riserva Cgil

Manca una politica dell'occupazione

Un commento di Bruno Trentin - Misure modeste e slegate - Il superamento del collocamento numerico - Non accolta la richiesta di un'autorità di governo per il coordinamento

ROMA — Non lo si può più chiamare il «decalogo per l'occupazione». Il ministro del lavoro, De Michelis, nella seconda edizione del suo piano ha, infatti, aggiunto un undicesimo punto «a seguito» — ha scritto egli stesso — di richiesta delle organizzazioni imprenditoriali. Si tratta della revisione del sistema del collocamento numerico «per il suo superamento». Per De Michelis sarebbe una «riforma» da discutere con le parti sociali. Ma il fatto stesso che abbia dato un'indicazione «quantomeno squilibrata», nella direzione di una annosa pretesa padronale, su una materia che è parte organica della riforma ben più vasta del mercato del lavoro (che, guarda caso, da anni non si riesce a contrattare con le parti sociali) — ma il fatto stesso che abbia dato un'indicazione «quantomeno squilibrata», nella direzione di una annosa pretesa padronale, su una materia che è parte organica della riforma ben più vasta del mercato del lavoro (che, guarda caso, da anni non si riesce a contrattare con le parti sociali) —



della ad approfondire e specificare, mediante allegati i punti relativi al piano straordinario per l'occupazione giovanile, la gestione dei processi di ristrutturazione e di mobilità e l'istituzione del fondo per la ristrutturazione del tempo di lavoro. Resta, così, il sospetto che l'intera operazione finisca per essere solo una classica manovra elettorale.

«Più che altro De Michelis ha diluito la prima edizione del suo piano. Ha, sì, tenuto conto di alcune osservazioni sindacali, qua e là, ma senza discostarsi dall'impostazione del precedente testo. Un progetto vero per l'occupazione non c'è ancora: nei tempi, negli strumenti operativi, nei finanziamenti che soli riescono a dare una sostanza a una effettiva politica per l'occupazione».

De Michelis lo riconosce implicitamente quando a margine delle note cartelle del nuovo documento (contro le quattro del precedente) afferma che «d'intesa con le parti si proce-»
di, costituita da una «dichiarazione d'intenti», e i nuovi propositi nella seconda base come ipotesi di «protocollo d'intesa» con le parti.
Però, nei fatti — lo denuncia Bruno Trentin — l'insieme delle misure non ha solo un carattere «estremamente parziale», ma anche una «estrema disperazione». Il problema del coordinamento, infatti, lo si affronta, per il sindacato, introducendo nei provvedimenti di legge presentati al Parlamento (per le 29 mila assunzioni nel pubblico impiego, i 40 mila contratti di formazione lavoro per i giovani nel Mezzogiorno) e in quelli ancora da definire (per l'occupazione straordinaria, la creazio-

Zanussi, Terni, Grandi Motori La Regione con il padronato

La denuncia della Cgil contro la Giunta del Friuli Venezia Giulia - Sistematico disinteresse per i temi dell'iniziativa sindacale - Venerdì manifestazione con Del Turco

Dalla nostra redazione
TRIESTE — La giunta regionale pentapartita del Friuli-Venezia Giulia presieduta dal dc Biasutti ha operato una inversione di tendenza rispetto alle parti sociali, scegliendo le posizioni padronali. Questa la dura accusa della Cgil regionale che a tale proposito in una conferenza stampa ha citato diversi esempi.
C'è un attacco concertato della giunta e degli industriali alla legge 22 sui punti di crisi, legge bloccata per decisione politica; numerose vertenze per il risanamento aziendale sono aperte in tutta la regione, ma non vengono chiuse; oppure i fondi della Friulia (la finanziaria regionale) non vengono erogati in tempo.
Sulla concertazione, giunta e sindacati (tutte e tre le confederazioni, ndr) avevano sottoscritto un preciso accordo ancora due anni fa. Ora, dopo molte reticenze, il padronato ha detto che non vuole che il sindacato venga in possesso delle informazioni sui finanziamenti; la giunta non si è opposta a questa assurda pretesa, ignorando la richiesta di un incontro avanzata dai sindacati.
Sulle Partecipazioni statali il presidente Biasutti ha ostentatamente affermato che il recente incontro con il

sottosegretario Amato era stato positivo. In tale occasione il sottosegretario aveva invitato l'Iri a svolgere in regione una trattativa conclusiva sulla Terni e sulla Grandi Motori, ma la regione si è completamente disinteressata. Emblematico poi il caso della Zanussi. La giunta ha operato una netta scelta di campo a favore della nuova direzione: ha accettato un piano che prevede 5 mila esuberanti e la chiusura del reparto Rex di Forcia, costituendo un gruppo di lavoro con i soli padroni, senza informare il sindacato per quanto riguarda il futuro dell'indotto Zanussi.
Dopo anni di ritardi è iniziata la discussione in commissione sulle leggi per il mercato del lavoro. Il sindacato ha fatto delle osservazioni, ma non si sa se queste saranno accolte o meno. Ciò che nel giro di pochi mesi la giunta Biasutti ha ridotto progressivamente il rapporto con i sindacati. Due richieste di incontro (sui problemi dell'edilizia sovvenzionata e sui 1100 milioni per il disinquinamento dell'alto Adriatico) sono state ignorate dalla giunta, che persegue solo una politica di facciata. Ma dietro questa facciata c'è una scelta politica di emarginazione del ruolo del sindacato nella realtà regionale a favore esclusivo del padronato.
La capacità di decisione e di intervento per difendere e creare occupazio-

ne si è ridotta alla paralisi. È sufficiente citare il blocco quasi generalizzato delle grandi opere pubbliche finanziate: ultimazione dell'autostrada Amaro-Cocca, raddoppio della ferrovia Pontebbana, la grande viabilità a Trieste e il suo raccordo con l'autostrada, lo scalo ed il treno della Cervignano-Udine. In regione si parla molto di miliardi, ma sono sempre gli stessi che però non vengono mai investiti in progetti: vediamo il caso dei 50 miliardi per Trieste, dei 20 per la Terni. E non sono casi isolati.
Nel Friuli-Venezia Giulia, mentre la giunta regionale ha scelto le parti del padronato, la situazione va costantemente deteriorandosi. Il 1984 si è chiuso con 54 mila disoccupati e con 26 milioni di ore di «cassa integrazione» speciale, il che significa altri 8 mila lavoratori senza occupazione. Per affrontare i temi dell'allargamento del fenomeno della disoccupazione e formulare le proprie proposte la Cgil ha indetto una manifestazione regionale per il lavoro che si terrà a Trieste venerdì 3 maggio con la partecipazione di Ottaviano Del Turco, segretario generale aggiunto della confederazione.

Silvano Goruppi

Sciopero unitario nei cementifici privati

ROMA — Sciopero di quattro ore ieri nei cento stabilimenti privati del settore cemento. L'azione di lotta è stata indetta unitariamente dalla Fie (Federazione dei lavoratori delle costruzioni) per imporre l'apertura della contrattazione integrativa. Anche in questo settore, infatti, le direzioni aziendali si rifiutano di sedere con i sindacati al tavolo delle trattative.
Ieri i ventimila lavoratori del settore hanno dato una prima risposta; altre azioni di lotta sono già in programma per i prossimi giorni. L'obiettivo è quello di spezzare questa rigidità pregiudiziale del padronato che contrasta, tra l'altro, con gli orientamenti presi dalle aziende del settore pubblico. La Cementir, ad esempio, ha aperto il confronto per la contrattazione articolata. Il primo incontro tra le parti è per il 3 maggio.

Scattano a maggio aumenti di pensione

ROMA — A maggio i pensionati si vedranno pagare anche gli aumenti approvati di recente dal Parlamento e gli arretrati dal primo gennaio dell'85. I miglioramenti, informa l'INPS, verranno pagati insieme alla normale rata di pensione e cioè: dal 4 maggio per i pensionati sociali, dal 7 maggio per i pensionati di invalidità e vecchiaia iscritti alla gestione dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri, dal 15 maggio per i pensionati di vecchiaia iscritti alla assicurazione generale dei lavoratori dipendenti.
Le misure degli aumenti sono le seguenti: seconda della categoria di pensione. Diecimila lire al mese per il semestre gennaio-giugno '85 e ventimila al mese dal primo luglio di quest'anno per i pensionati al minimo. Cinquantamila lire al mese a titolo di acconto, a decorrere dal primo gennaio '85, per i pensionati sociali.

Brevi

Ciga-Hotels: nove miliardi di utile

VENEZIA — Si è chiuso con un utile netto di nove miliardi e 58 milioni (+ 71 per cento rispetto all'anno precedente) l'esercizio '84 della Ciga-Hotels. L'assemblea degli azionisti ha deliberato la distribuzione di dividendi di 150 lire per ciascuna delle azioni nominali. Il fatturato del gruppo ha raggiunto i 190.820 milioni con un aumento del 7,5 per cento.

Federlombarda: + 1,1% produzione primo trimestre

MILANO — La situazione congiunturale e produttiva della Lombardia nel primo trimestre dell'85, risultata, nonostante i danni provocati dal maltempo di gennaio, complessivamente positiva, e l'indice della produzione è aumentato del uno e uno per cento, rispetto al corrispondente periodo dell'anno passato. Lo evidenzia l'indagine congiunturale trimestrale dell'industria manifatturiera lombarda, elaborata dalla Federlombarda. Il lieve aumento produttivo è stato sostenuto da una domanda discreta sia per l'intero che per l'estero, rispettivamente aumentate dell'1,4 per cento e dell'1,1 per cento rispetto al precedente trimestre.

Incontro Pci lavoratori ex Feal

ROMA — Al termine di un incontro con i lavoratori e i sindacati dello stabilimento Arcor di Pomezia (ex Feal Sud) la sezione industriale della Direzione comunista ha emesso un comunicato per spiegare che sul Pci si unisce ai lavoratori nell'auspicio e nella richiesta che l'incontro previsto per la fine del mese in sede di ministero delle Partecipazioni Statali si concluda con l'accordo tra l'Ira Feal e la Itastat di annullare la decisione di smettere in libertà centinaia di lavoratori degli stabilimenti Arcor e di rinviare — non mancando di un carico sufficiente di lavoro — l'attività produttiva.

Nuova Italsider: diminuite le perdite

La Nuova Italsider ha chiuso il bilancio di esercizio dell'84 con una perdita di gestione ordinaria di 75,4 miliardi. L'anno precedente il deficit era stato di 122,7 miliardi. La riduzione del passivo è dunque pari al 38,5 per cento. I 75,4 miliardi di perdita sono risultati al termine di operazioni contabili che hanno compreso lo stanziamento di ammortamenti per 422 miliardi (pari al 9,2 per cento del fatturato) e costi finanziari per 534 miliardi (11,6% del fatturato).

nuova concessionaria FIAT

CUNEOTRE

per te si fa in tre

- 1 Per offrirti la sicurezza di un acquisto sereno
- 2 Per assicurarti una consegna rapida e puntuale
- 3 Per darti un'assistenza completa ed esperta

L'auto a misura dei tuoi desideri è da CUNEOTRE.

Vieni, troverai la consulenza dei nostri esperti che ti aiuteranno a scegliere tra i modelli FIAT e le occasioni dell'usato l'auto che fa per te.

Da CUNEOTRE puoi scoprire tutto quello che il servizio FIAT ti dà: l'auto in garanzia, le facilitazioni di pagamento, l'assistenza tecnica e ricambistica.

Fatti presentare la tua nuova FIAT da CUNEOTRE.

Vieni, CUNEOTRE ti dà il benvenuto con una simpatica sorpresa.

Cuneotre Via Savona 77 Tel. 40.34.34

Tutor

La porta blindata con 7 sicurezze è una vera assicurazione contro i furti.

- 1 SERRATURE DI SICUREZZA E CHIAVI CODIFICATE. Serrature di alta sicurezza a moltiplice attacco di più leve con speciale dispositivo antiscasso a tre strati quadruplica codificate.
- 2 BARRI-CATENA COCCO DI CHIUSURA. Barre verticali a tutti i lati, su ambo i lati.
- 3 STIPITI ANTISCASSO D'ACCIAIO. Controcolata in acciaio sagomata a tutti i lati, per accogliere le barre e la sicurezza.
- 4 LASTRE D'ACCIAIO. Due lastre d'acciaio preincastrato una esterna e una interna.
- 5 ALTA RESISTENZA AL FUOCO. Il cancello è in acciaio e può essere esposto a fuoco diretto, ad alta resistenza al fuoco (per informazioni rivolgersi alla Direzione generale della Protezione Civile).
- 6 INTERCAMPEDINE ISOLANTE ACOFONICA. Intercampedine isolate con elevato grado di acofonia.
- 7 CONSEGNA MOBILE DI TENUTA A PAVIMENTO. Per evitare qualsiasi infiltrazione.

Ecco perché ti possiamo dare gratis la polizza contro i furti.

Basta una telefonata per rendere più sicura la tua casa.

SERRAMENTI METALLICI
Tel. (0542) 30701
10025 IMOLA (BO)
Via Riccione, 4